

PIROLI, relatore. Domando la parola per dare brevissimi schiarimenti.

LUCIANI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piroli per dare degli schiarimenti.

PIROLI, relatore. Io debbo dare uno schiarimento e fare un'osservazione. Lo schiarimento è questo. L'onorevole Nicotera all'aprirsi della seduta aveva già esposto che i membri della Giunta, incaricati di verificare come erano procedute le cose intorno alla pubblicazione delle liste, ebbero a constatare che le liste definitivamente approvate furono pubblicate ed affisse.

E giacchè parlo di questa circostanza, dirò all'onorevole Mancini che quella verifica fu deliberata perchè un certificato del sindaco, relativo alla pubblicazione, lasciava in dubbio come fossero state eseguite; ma la Giunta non si era ancora pronunciata in merito, e quindi non ha avuto in seguito a ricredersi da un'opinione già emessa.

Del resto la prova della seguita affissione si ha negli atti, ed è il certificato del sindaco, il quale attesta appunto che: « pubblicatosi il decreto definitivo prefettizio, 19 settembre, con manifesto del 27 settembre le liste in cui erano compresi tutti i nuovi iscritti dell'elenco C vennero stampate, pubblicate ed affisse nella città nei soliti luoghi; e, se non bastasse, abbiamo anche il certificato delle eseguite affissioni, rilasciato dal *camminatore comunale*. (*Conversazioni prolungate*)

Se credono...

PRESIDENTE. (*Scuotendo a più riprese il campanello*) Facciano silenzio!

Come vede, onorevole Piroli, la Camera è stanca. Pure, continui.

PIROLI, relatore. Ho presto finito.

Dunque per la Giunta il procedimento è stato regolare. Per la Giunta l'esposizione delle liste fatta in luogo pubblico, con invito al pubblico a prenderne notizia, tiene luogo dell'affissione materiale all'albo pretorio. I termini pei richiami furono rispettati, quindi sono al tutto inapplicabili al caso nè la deliberazione della Giunta, 19 gennaio 1871 nella elezione di Aversa, poichè si trattava allora che il prefetto aveva approvate le liste prima che fosse trascorso il termine di 15 giorni concesso dalla legge per presentare i reclami; nè la deliberazione ultimamente presa dalla Giunta relativamente alla elezione di Chieti, perchè qui pure era stato intempestivo il decreto del prefetto.

Finalmente ecco un'ultima osservazione.

In ordine al modo d'iscrizione degli elettori nelle liste, l'onorevole Nicotera ha rilevato che l'osservanza della legge nella indicazione sulle liste dei

nomi, luogo e giorno della nascita e abitazione degli iscritti non è tanto necessaria per riconoscere se gli iscritti hanno la qualità di elettori, quanto per constatarne l'identità; ed ha soggiunto: come volete che il presidente dell'ufficio al presentarsi di un elettore a dare il voto possa constatare l'identità di chi porta il certificato come iscritto, se le liste non portano le indicazioni tutte volute dalla legge? Ma a questa obbiezione, che non manca di gravità, la Giunta ha già risposto nelle sue conclusioni che dal momento che sono stati ammessi a votare tutti gli elettori meno completamente indicati sulle liste, e dall'ufficio elettorale ne fu riconosciuta l'identità, l'obbiezione è tardiva, e la eccezione di nullità dell'elezione assolutamente inammissibile.

Questa è l'opinione della Giunta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura...

BORTOLUCCI. (*Della Giunta*) Domando la parola per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Abbia pazienza: allora tutti avrebbero diritto di farla. Parlerà dopo.

BORTOLUCCI. Come membro della Giunta, credo averne diritto.

LA PORTA. Gliela lasci fare.

PRESIDENTE. Parlerà dopo: ora essendo chiesta la chiusura...

LUCIANI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Prima domando se la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Luciani ha la parola contro la chiusura; lo prego però di limitarsi assolutamente a parlare contro la chiusura.

LUCIANI. Limiterò il mio discorso alla convenienza di non chiudere precipitosamente questa discussione (Oh! oh! *a destra*)

PRESIDENTE. Non mi pare il caso.

LUCIANI. Ci sono vari punti di fatto che assolutamente debbono essere constatati dalla Camera.

Il primo punto di fatto è questo (e noi ne sappiamo qualche cosa, perchè siamo noi che abbiamo presentato i reclami contro l'operato del prefetto).

L'onorevole Donati ha detto benissimo che il titolo esecutivo dell'elezione era il decreto prefettizio; ed è appunto contro il decreto prefettizio che furono inoltrati dei reclami, reclami intorno ai quali l'autorità giudiziaria non si è ancora pronunciata, ma noi fummo costretti ad avanzare questi reclami quando le liste, onorevole Piroli, non erano ancora pubblicate. (*Rumori a destra*)

PRESIDENTE. Si limiti a parlare contro la chiusura, se no consulterò la Camera, per vedere se voglia che la discussione continui.